



**Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale "Aldo Strobino"**

P O F



INDICE

INTRODUZIONE	
1. L'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ALDO STROBINO"	3
2. LE SCUOLE	4
2.1. Scuola dell'Infanzia "Walter Tobagi"	4
2.2. Scuola Primaria "Aldo Strobino"	4
2.3. Scuola Primaria di via Carducci	5
2.4. Scuola Primaria di Cantalupo	5
2.5. Scuola Secondaria di Primo Grado "Dante Alighieri"	6
ANALISI PRELIMINARE	
1. IL TERRITORIO	7
1.1. Le caratteristiche economiche	7
1.2. Le caratteristiche sociali	7
1.3. Le caratteristiche culturali	8
1.4. Le caratteristiche degli alunni	9
2. I BISOGNI	10
3. LE PERSONE	11
3.1. Gli alunni	11
3.2. I docenti	11
3.3. Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario	12
4. LE STRUTTURE	13
MISSION DELL'ISTITUTO	
ATTENZIONE ALLA PERSONA	16
I FONDAMENTI	
1. I RIFERIMENTI LEGISLATIVI	17
2. L'ORGANIGRAMMA	19
3. LE FINALITÀ	20
4. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA ORIZZONTALE	21
4.1. La collaborazione con Enti Pubblici	21
4.2. La collaborazione con altri Enti	22
4.3. La collaborazione con le famiglie	23
CRESCERE... ORIENTANDOSI	26
1. LA DIDATTICA ORIENTATIVA	27
1.1. La natura della didattica orientativa	27
1.2. Gli obiettivi educativi e le modalità	27
1.3. Il metodo	29
L'ESSENZIALE... QUELLO CHE SI È	30

1. LA PEDAGOGIA INCLUSIVA	32
1.1. Le implicazioni metodologiche e didattiche	32
1.2. Le competenze dei docenti	32
2. IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE	34
2.1. Analisi dei punti di forza e di criticità	34
2.2. Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno	36
DIVENTO UNA PERSONA... COMPETENTE	41
SE STIAMO BENE... IMPARIAMO MEGLIO	42
QUESTO MIO MONDO... MULTIMEDIALE	
ANDARE A SCUOLA... MI PIACE	43
1. SCUOLA DELL'INFANZIA	44
2. SCUOLA PRIMARIA	45
3. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	46
IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE	47
1. CONTESTO E RISORSE	47
1.1. Popolazione scilastica	47
1.2. Territorio e capitale sociale	47
1.3. Risorse economiche e materiali	48
1.4. Risorse professionali	48
2. ESITI	49
2.1. Risultati scolastici	49
2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali	49
2.3. Competenze chiave e di cittadinanza	50
2.4. Risultati a distanza	50
3A. PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE DIDATTICHE	51
3.1. Curricolo, progettazione e valutazione	51
3.2. Ambiente di apprendimento	52
3.3. Inclusione e differenziazione	53
3.4. Continuità e orientamento	54
3B. PROCESSI - PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE	56
3.5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola	56
3.6. Sviluppo e valorizzazione delle persone	57
3.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	58
4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ	60
4.1. Priorità e traguardi	60
4.2. Obiettivi di processo	60
PIANO TRIENNALE DI MIGLIORAMENTO	61

INTRODUZIONE

1. L'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ALDO STROBINO"

L'Istituto Comprensivo "Aldo Strobino", situato nel comune di Cerro Maggiore con la frazione Cantalupo, è composto da una Scuola dell'Infanzia, tre plessi di Scuola Primaria e una Scuola Secondaria di Primo Grado.

È stato costituito il 1° settembre 2000, con la dirigenza della Dott.ssa Anna Mennilli, in seguito al ridimensionamento e alla razionalizzazione previsti dal DPR del 18 giugno 1998, n. 233, per garantire una migliore organizzazione delle risorse e una più incisiva continuità educativa e formativa.

Istituto Comprensivo Statale "A. Strobino"

Via Boccaccio n. 2/e - 20023 Cerro Maggiore - Milano

Tel: 0331 519055 - 0331 517464 - Fax: 0331 517879

C.F. n° 84004130153 - e-mail Uffici: MIIC84700L@istruzione.it

Posta certificata: miic84700l@pec.istruzione.it

www.scuoledicerro.it

Codice Meccanografico: MIIC84700L

DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Anna Mennilli

RICEVE SU APPUNTAMENTO

COLLABORATORE VICARIO

Prof.ssa Angela Chiara

RICEVE SU APPUNTAMENTO

COLLABORATORE

Prof.ssa Nicoletta Moroni

RICEVE SU APPUNTAMENTO

**DIRETTORE DEI SERVIZI
GENERALI E
AMMINISTRATIVI**

Sig. Renato Lovisolo

RICEVE SU APPUNTAMENTO

**UFFICI DI SEGRETERIA
ALUNNI**

Lunedì - Mercoledì

10.00-13.00 E 14.00-16.00

Martedì - Giovedì - Venerdì

10.00-13.00

**UFFICI DI SEGRETERIA
DOCENTI**

Lunedì - Mercoledì

10.00-13.00 E 14.00-16.00

Martedì - Giovedì - Venerdì

10.00-13.00

2. LE SCUOLE

2.1. Scuola dell'Infanzia "Walter Tobagi"

Nel 1976 veniva aperta dal sindaco Giuseppe Paleari la Scuola Materna Statale "Walter Tobagi" nel comune di Cerro Maggiore - formata da 3 sezioni -, incorporata nella Direzione Didattica "Aldo Strobino". Collocata presso lo stabile di via Boccaccio, occupava quei locali che ora sono adibiti a mensa.

Nel 1991 veniva trasferita nell'odierna sede di via Aurelio Saffi con sei sezioni.

La scuola ha sempre avuto un incremento fino ad arrivare nel 2013 all'apertura dell'ottava sezione.



Via Aurelio Saffi, 14
Cerro Maggiore
Tel. 0331/420092
Codice: MIAA84701D

Responsabile di Plesso: Ins. Tiziana Volontè

2.2. Scuola Primaria "Aldo Strobino"

Le prime scuole elementari del Comune di Cerro Maggiore furono ospitate nell'antico Municipio di via San Giovanni Battista e si conserva il registro di classe relativo all'anno scolastico 1884-85 dell'insegnante Innocente Biancardi con 110 alunni.

Nel 1913 il sindaco Fortunato Re fece costruire le "Scuole Comunali" (edificio ampliato dal podestà Andrea Bernocchi nel 1939 con l'aggiunta dell'ala ovest) e vi entrarono circa 500 alunni divisi in otto classi dalla prima alla quarta. La quinta classe fu istituita solo nel 1921.

Dal 1924 al 1926 vi insegnò il compositore, direttore d'orchestra e didatta Francesco Paolo Neglia, il quale fu il primo a prospettare l'inserimento della musica in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Nel 1964 la scuola divenne Direzione Didattica e nel 1971 fu intitolata al preside e sindaco Prof. Aldo Strobino.

Nel 1993 la scuola venne trasferita nel plesso C dell'edificio di via Giovanni Boccaccio lasciato libero dalla scuola media a causa del decremento demografico avuto negli anni Ottanta.

È da questa scuola che prende nome l'Istituto Comprensivo formatosi nell'anno 2000.



Via Giovanni Boccaccio, 2e
Cerro Maggiore
Tel. 0331/515120
Codice: MIEE84701P

Responsabile di Plesso: Ins. Anna Castriciano

2.4. Scuola Primaria di via Carducci

Nel settembre 1976, dopo anni di doppio turno, alcune sezioni della Scuola Elementare "Aldo Strobino" venivano trasferite nell'edificio di via Giosuè Carducci lasciato libero dalla Scuola Media.

Nel 1983, in questo plesso, veniva istituita la prima classe a tempo pieno.



Via Giosuè Carducci, 7
Cerro Maggiore
Tel. 0331/519182
Codice: MIEE84702Q

Responsabile di Plesso: [Ins. Liliana Colombo](#)

2.4. Scuola Primaria di Cantalupo

Le prime classi della Scuola Elementare di Cantalupo furono ospitate nel Palazzo Nobiliare di piazza Matteotti e in un vecchio cortile di via Risorgimento.

Tra il 1935 e il 1937 venne costruito l'edificio di via San Bartolomeo con 4 aule adatte a 58 alunni ciascuna.

La ristrutturazione del vecchio edificio con la realizzazione dell'asilo nido, l'ampliamento con l'ala su via Calvi e il collegamento diretto con la palestra, ha visto - nei primi anni Novanta - lo spostamento dell'ingresso degli alunni in via Vercelli.

La successiva realizzazione di un locale mensa più idoneo a soddisfare le esigenze della popolazione scolastica ha reso possibile la costruzione dell'anfiteatro, adatto a rappresentazioni all'aperto.



Via Vercelli
Cerro Maggiore
Tel. 0331/535108
Codice: MIEE84703R

Responsabile di Plesso: [Ins. Maria Rosa Pellò](#)

2.5. Scuola Secondaria di Primo Grado “Dante Alighieri”

Nel 1958 il sindaco Dott. Carlo Dell’Acqua, su richiesta del parroco don Vittorio Branca, costruiva in via Giosuè Carducci la Scuola di Avviamento Commerciale con preside il Prof. Nicola Albanese.

Nel 1963 divenne Scuola Media Unificata “Dante Alighieri”.

Nel 1976, con il sindaco Giuseppe Paleari, venne trasferita nel nuovo edificio di via Giovanni Boccaccio occupando, inizialmente, tutti i tre plessi (A - B - C)



Via Giovanni Boccaccio, 2e
Cerro Maggiore
Tel. 0331/517464
Codice: MIMM84701N

Responsabile di Plesso: [Prof.ssa Alessandra Colombo](#)

ANALISI PRELIMINARE

1. IL TERRITORIO

1.1. Le caratteristiche economiche

Sotto il profilo socio-economico Cerro Maggiore è un paese che presenta caratteristiche per un verso sue specifiche, per l'altro assimilabile a quelle del territorio dell'Alto Milanese lungo l'asse del Sempione dove si susseguono agglomerati urbani senza soluzione di continuità. Il paese si distingue per i seguenti aspetti:

- a. presenza di un'area industriale e di alcuni grandi centri commerciali che però non hanno assorbito la manodopera proveniente dalla chiusura delle grandi fabbriche tessili e dei numerosi laboratori calzaturieri che tradizionalmente sostenevano l'economia del paese;
- b. aumento del fenomeno del pendolarismo impiegatizio, nonostante la scarsità di collegamenti con mezzi pubblici.

Le attività occupazionali dei genitori dei nostri alunni sono:

- operaio/a (il 31%)
- impiegata/o (23%)
- commerciante e artigiano/a (11%)
- professionista dipendente e libero professionista (7%)
- dirigente e imprenditore (3%).

Per completare il quadro bisogna inserire anche; casalinghe (15%), pensionati (1%) e disoccupati (9%). Le famiglie che risultano a monoreddito sono il 31% a cui si aggiungono quelle senza reddito (5%).

Nel corso di questi anni si nota che, a fianco di un aumento della scolarità, vi è una riduzione della qualifica lavorativa (meno impiegati e commercianti e più operai e disoccupati).

Dal punto di vista urbanistico il comune è caratterizzato dalla suddivisione in capoluogo e frazione:

- a. il capoluogo presenta un centro storico, che gravita attorno alla Chiesa parrocchiale e al Municipio con una predominanza di vecchi cortili in parte ristrutturati, alcune grandi strutture con caratteristiche proprie (i Biancaneve, via Carso, palazzo di via Dante) e nuove costruzioni di tipo residenziale (palazzine e villette);
- b. invece la frazione di Cantalupo presenta un centro storico completamente ristrutturato, anche questo intorno alla piazza della Chiesa, e una nuova zona di tipo residenziale (prevalentemente villette mono e bifamiliari).

1.2. Le caratteristiche sociali

Cerro Maggiore conta una popolazione di circa 15.290 abitanti (12.260 nel capoluogo e 3.030 nella frazione) composta da un nucleo originale, da una grossa parte di immigrati di antica data dal Sud e dal Veneto, da una immigrazione interna più recente.

In questi ultimi anni si è notato l'arrivo di famiglie provenienti da Milano che si sono trasferite, in particolare nella zona residenziale di Cantalupo, attratte dal minor costo delle abitazioni e comunque dalla vicinanza agli svincoli autostradali che permettono un facile collegamento con la città.

E inoltre una consistente presenza di stranieri (16%, nel confronto di una presenza media sul territorio italiano del 9%) concentrati in particolare nel capoluogo e provenienti dai seguenti Paesi:

- Marocco (34%)
- Albania (23%)
- Romania (7%)
- Pakistan (6%)
- Ecuador (5%)
- Altri (25%)

Questa pluralità di culture presenti, nell'ambito scolastico e sul territorio, viene colta come una grande risorsa per la crescita e lo sviluppo degli alunni come cittadini aperti ad ogni diversità.

Gli stranieri nati in Italia (seconda generazione) sono ormai diventati la maggioranza all'interno del nostro Istituto (77% degli stranieri presenti) e vengono considerati "italiani" nella formazione delle classi (come da delibera del Collegio dei Docenti).

1.3. Le caratteristiche culturali

Una metà dei genitori degli alunni ha frequentato solo la scuola dell'obbligo (7% con diploma elementare e 39% con diploma delle medie), l'altra ha continuato gli studi superiori (20% qualifica triennale e 26% diploma di maturità), ma solo una piccola parte ha conseguito una laurea (3% diploma universitario e 5% laurea). Nella globalità si può rilevare una maggiore scolarizzazione: meno persone che si fermano alla sola scuola dell'obbligo a favore del conseguimento di un diploma di qualifica professionale e inoltre un maggior numero di laureati.

Oltre al nostro Istituto Comprensivo, nel Comune sono presenti:

- Asilo Nido (a Cerro);
- una Scuola dell'Infanzia comunali (a Cantalupo);
- un Istituto Comprensivo paritario (a Cerro).

Nel territorio comunale vi sono:

● **associazioni culturali:** Amici del Bosco, Amici della Boretta, Amici della Terra, Circolo Culturale "Il Campanile", Circolo Legambiente, Comitato Carnevale, Coro Polifonico Alleluia, Corpo Musicale Cittadino, e4e English For Everybody, Famiglia Cerrese, Insieme per Cerro e Cantalupo Tiziano Mattuzzi, Filosofica, Schola Cantorum Ars Nova;

● **associazioni sociali:** A.C.L.I. Galdino Cozzi, AIDO, AFAMP, A.N. Giacche Verdi, A.N.F.F.A.S. Amici di Sonia, Associazione Sclerosi Tuberosa, AVIS, Banco alimentare della Lombardia, Caritas Centro Ascolto, Centro Cordinamento Anziani, Comitato Accoglienza Bambini di Chernobyl, Conferenza San Vincenzo De Paoli, Croce Azzurra, Dipartimento Garibaldini-volontari a cavallo, Gruppo Missionario Frati Cappuccini, Gruppo Missionario Parrocchiale, UILDM;

● **associazioni sportive:** A.N.L.C. Amici caccia, pesca e natura, A.N.L.C. Club del Lupo, A.S.D. Amici dello Sport, A.S. Polisportiva Oratorio Cantalupo, Castoro Sport, Centro Danza La Fenice, Dart Club Tequila, Federazione Italiana Caccia, G.S. Cerro Maggiore Calcio, G.S.O. Pallacanestro, G.S.O. Sci, Kobra School, S.S. Versus A.S.D., U.S.D. Aurora Cantalupo Calcio, Wolfish Fishing Club;

● **associazioni nazionali:** A.N.P.I., Associazione Nazionale Alpini, Combattenti e reduci, Mutilati ed invalidi di Guerra;

● **istituzioni:** Biblioteca Civica Oriana Fallaci, Centro Ginetta Colombo, Congregazione Suore Sacramentine di Bergamo, Congregazione Suore SM di Loreto, Convento frati Cappuccini, Oasi di Cantalupo, Parrocchia S. Bartolomeo di Cantalupo, Parrocchia SS. Cornelio e Cipriano di Cerro Maggiore, Piccola Casa della Divina Provvidenza "Cottolengo", Protezione Civile, Scuola Civica di Musica.

Con alcune di queste, l'Istituto intrattiene da tempo collaborazioni di vario genere.

1.4. Le caratteristiche degli alunni

Nella quasi totalità gli alunni hanno frequentato la Scuola dell'Infanzia (94%), mentre solo una minoranza (22%) l'Asilo Nido. Questo percorso scolastico viene seguito anche dai numerosi bambini stranieri, ma nati in Italia, creando quindi una disparità tra immigrati di prima e di seconda generazione.

Un fenomeno di questi ultimi anni sono gli anticipatori. Attualmente nel nostro Istituto ce ne sono 21: 15 nella scuola Primaria (3% degli alunni) e 6 nella Secondaria (2%). Si può notare che se inizialmente il fenomeno riguardava solo alunni italiani, adesso stanno aumentando gli stranieri (9 alunni stranieri sui 15 della Primaria).

Questo può evidenziare minori competenze acquisite alla scuola dell'Infanzia e un divario nella maturità personale.

Lo stile di vita che sembra caratterizzare i nostri alunni, con la diffusione dei mezzi telematici e informatici (l'83% dichiara di poter usare un computer per lo studio) e con l'espandersi delle reti e dei linguaggi mass-mediali (il 91% dichiara di avere il collegamento a internet), ha introdotto opportunità cognitive di indubbia rilevanza e risvolti nella formazione della personalità. La tecnologia digitale è il loro naturale ambiente di svago, di socializzazione (uso di Facebook, Twitter e altro), di formazione e divertimento.

I risultati delle Prove Invalsi e della Prova Nazionale, oltre a quelli delle Olimpiadi di Matematica, mettono in evidenza come nel nostro Istituto vi siano delle eccellenze.

Queste vengono anche riconosciute e premiate dall'Amministrazione Comunale con l'assegnazione di borse di studio al termine del percorso scolastico.




L'istituto inoltre interviene per "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana". Tra questi ostacoli, emergono non solo quelli di tipo strettamente cognitivo, ma anche difficoltà comportamentali e relazionali, situazioni socio-familiari problematiche e inadempienze dell'obbligo scolastico (già presente nella Scuola Primaria).

Proprio per questo, da anni è attivo un Tavolo di Coprogettazione tra l'Istituto, l'Assessorato ai Servizi Sociali e varie Associazioni ed Enti operanti sul territorio, allo scopo di dar vita a collaborazioni e progetti per favorire una migliore partecipazione alla vita scolastica e non dei ragazzi e delle loro famiglie.

NB. I dati provengono da:

- [Anagrafe comunale](#)
- [Anagrafe scolastica](#)
- [Essere bambini, ragazzi, genitori a Cerro Maggiore 2006-2007 \[242 questionari\]](#)
- [Gli alunni stranieri nel sistema scolastico nazionale 2011-2012](#)
- [Informazioni di contesto per l'Invalsi 2011-2012-2013 \[822 questionari\]](#)
- [Questionario studenti Invalsi 2013 \[224 questionari\]](#)

2. I BISOGNI

-  **Stare bene con se stessi e con gli altri**
-  **Conoscere e comunicare**
-  **Misurarsi con le proprie attitudini e/o potenzialità**

per costruire il proprio progetto di vita

3. LE PERSONE

3.1. Gli alunni

	Sezioni o classi	Maschi	Femmine	Alunni
INFANZIA	8	109	99	209
PRIMARIA	27	330	271	601
Plesso "A. Strobino"	10	114	110	224
Plesso via Carducci	11	152	102	254
Plesso Cantalupo	6	64	68	123
SECONDARIA	15	172	159	331
TOTALE	50	611	529	1140

3.2. I docenti

SCUOLA DELL'INFANZIA	
Docenti su ruolo comune	16
Docenti di sostegno	3
Docente di Religione Cattolica	12 ore

SCUOLA PRIMARIA	
Docenti su ruolo comune	51
Docenti di sostegno	10 + 12 ore
Docenti di Religione Cattolica	2 + 12 ore

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Docenti di Lettere	12 + 9 ore
Docenti di Scienze Matematiche	7 + 9 ore
Docenti di Inglese	2 + 9 ore
Docenti di Francese	1 + 12 ore
Docenti di Arte e Immagine	1 + 12 ore
Docenti di Tecnologia	1 + 12 ore
Docenti di Musica	1 + 12 ore
Docenti di Scienze Motorie	1 + 12 ore
Docenti di Sostegno	8
Docenti di Religione Cattolica	13 ore + 2 ore

3.3. Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario

Assistenti Amministrativi	7
Collaboratori Scolastici	20

Dati al

4. LE STRUTTURE

LEGENDA	
✓	Spazio strutturato presente nel plesso
✓ 12	Numero di spazi strutturati presenti nel plesso
✓	Spazio strutturato condiviso tra scuole
✓ 12	Numero di spazi strutturati condivisi tra scuole
✗	Spazio strutturato non presente nel plesso

	Scuola Infanzia "W. Tobagi"	Scuola Primaria "A. Strobino"	Scuola Primaria via Carducci	Scuola Primaria Cantalupo	Scuola Secondaria "D. Alighieri"
AULE					
Aula per lo spazio classe	✓ 2	✓ 6	✗	✓ 5	✓ 12
Aula classe con LIM	✗	✓	✓	✗	✓ 3
Aula classe con post. informatica	✓ 6	✓ 3	✓ 10	✓ 2	✗
Sostegno	✗	✗	✗	✓	✓
Sostegno con post. informatica	✗	✗	✗	✗	✓
LABORATORI					
Aula/Salone multifunzionale	✓ 2	✗	✓ 2	✓	✗
Psicomotricità	✓	✗	✓	✗	✗
Biblioteca	✓	✓	✓	✓	✓
Informatica	✗	✓	✓	✓	✓ 2
Video	✗	✓	✓	✗	✓
Scienze	✗	✗	✗	✗	✓
Cucina	✗	✗	✗	✗	✓
Arte	✗	✗	✗	✗	✓
Tecnica	✗	✗	✗	✗	✓
Musica	✗	✗	✗	✗	✓
PALESTRA					
Palestra	✗	✓	✓	✓	✓
Spogliatoio alunni	✗	✓ 4	✗	✓ 2	✓ 4
Bagni alunni	✗	✓ 4	✓	✓ 6	✓ 4
Spogliatoio docenti	✗	✗	✓	✗	✗

	Scuola Infanzia "W. Tobagi"	Scuola Primaria "A. Strobino"	Scuola Primaria via Carducci	Scuola Primaria Cantalupo	Scuola Secondaria "D. Alighieri"
Bagno docenti	✗	✓	✓	✗	✓
Ripostiglio attrezzi	✗	✓ 2	✓ 2	✓ 2	✓ 2
SPAZI ESTERNI					
Giardino	✓	✓	✓	✓	✓
Cortile	✓	✓	✓	✓	✓
Spazio giochi attrezzato	✓	✗	✗	✓	✗
Spazio coperto per biciclette	✓	✓	✓	✓	✓
MENSA					
Mensa	✓ 2	✓ 3	✓ 3	✓	✓ 3
Bagni alunni	✗	✓ 6	✗	✓ 4	✓ 6
Ascensore	✗	✗	✗	✓	✗
Facilitatore disabili	✗	✓ 2	✗	✗	✓ 2
Bagni disabili	✗	✗ ?	✓	✓	✗ ?
Preparazione pasti	✓	✓ 2	✓ 2	✓	✓ 2
Spazio personale mensa	✗	✓	✓	✗	✓
SPAZI DI SERVIZIO					
Atrio polifunzionale	✓ 2	✓	✗	✗	✓
Salone del riposo	✓	✗	✗	✗	✗
Bagni alunni	✓ 24	✓ 8	✓ 11	✓ 12	✓ 16
Sportello di ascolto	✗	✓	✗	✗	✓
SERVIZI DI ATTENZIONE					
Rampa d'accesso	✗	✓	✗	✗	✓
Ascensore	✗	✗	✗	✓	✗
Facilitatori disabili	✗	✓	✓ 2	✗	✓
Bagni disabili	✓ 2	✓ 3	✓ 2	✓ 2	✓ 2
SPAZI PER I DOCENTI					
Sala docenti	✗	✗	✗	✓	✗
Sala docenti con post. informat.	✓	✗	✓	✗	✓
Angolo docenti	✗	✓	✗	✗	✗
Ricevimento Genitori	✗	✗	✗	✗	✓ 4
Postazione informatica docenti	✗	✗	✗	✗	✓
Biblioteca Magistrale	✗	✓	✗	✗	✗

	Scuola Infanzia "W. Tobagi"	Scuola Primaria "A. Strobino"	Scuola Primaria via Carducci	Scuola Primaria Cantalupo	Scuola Secondaria "D. Alighieri"
Aula server con post. inform.	x	✓	x	x	✓
Aula blindata	✓	✓	x	x	✓
Bagni docenti	x	x	✓ 2	✓ 2	✓ 2
SPAZI PER I COLLABORATORI SCOLASTICI					
Spazio accoglienza	✓	✓	✓	✓	✓
Spazio Collaboratori Scolastici	✓	✓	✓	✓	✓
Postazione Collaboratori Scolastici	✓	✓ 2	✓ 2	✓ 2	✓ 4
Bagni Collaboratori Scolastici	✓ 3	✓	x	x	✓
UFFICI					
Ufficio Dirigente Scolastico	x	x	x	x	✓
Ufficio Docente Vicario	x	x	x	x	✓
Ufficio DSSGGAA	x	x	x	x	✓
Ufficio Segreteria	x	x	x	x	✓ 2
Bagni uffici	x	x	x	x	✓ 2
Archivio	✓	x	x	x	✓

MISSION DELL'ISTITUTO

ATTENZIONE ALLA PERSONA

Nei documenti dell'UNESCO (2000) viene attribuita grande importanza alla **Pedagogia Inclusiva** che poggia su quattro punti fondamentali:

- tutti i bambini possono imparare;
- tutti i bambini sono diversi;
- la diversità è un punto di forza;
- l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.

Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "maggioranza" a integrare una "minoranza", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è *l'eterogeneità* a divenire *normalità*.

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, promuovendo le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento.

Parte integrante del progetto formativo dell'Istituto è la **Didattica Orientativa** finalizzata a:

- sviluppare in tutti gli alunni capacità di auto-monitoraggio orientativo del proprio percorso scolastico (attraverso le **competenze** certificate);
- promuovere in tutti gli studenti una preparazione ed educazione alle scelte;
- garantire in tutti gli studenti in difficoltà e a rischio dispersione un'attività di sostegno e di aiuto personalizzato con finalità di prevenzione dell'insuccesso e di accompagnamento nel percorso (anche attraverso modalità di adeguamento delle scelte effettuate) fino all'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione e, comunque, all'acquisizione di un titolo di studio.

A scuola non si può non orientare: la dimensione orientativa è insita nel processo educativo, sin dalla scuola dell'infanzia, in termini trasversali e deve coinvolgere e impegnare specificatamente tutte le discipline.

L'**Orientamento** viene inteso come bene individuale, in quanto principio organizzatore della progettualità di una persona capace di interagire attivamente con il proprio contesto sociale e come bene collettivo, in quanto strumento di promozione del successo formativo e di sviluppo economico del paese.

I FONDEMENTI

1. I RIFERIMENTI LEGISLATIVI

☑ La **Costituzione Italiana**.

☑ La Legge del 5 febbraio 1992, n. 104: “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”. Le “Linee guida per l'integrazione scolastica degli **alunni con disabilità**” del 4 agosto 2009.

☑ Il Decreto Legislativo del 16 aprile 1994, n. 297: “**Testo Unico** delle disposizioni legislative in materia di istruzione”.

☑ Il Decreto del Presidente della Repubblica dell'8 marzo 1999, n. 275: “Regolamento recante norme in materia di **autonomia** delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”.

☑ La Legge del 28 marzo 2003, n. 53: “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'**istruzione** e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale” e successivi decreti legislativi.

☑ La Legge dell'8 ottobre 2010, n. 170: “Nuove norme in materia di **disturbi specifici di apprendimento** in ambito scolastico”. Le “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento” allegate al Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011, n. 5669.

☑ La Circolare Ministeriale del 18 aprile 2012, n. 31: “**Indicazioni nazionali** per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”. Il Decreto Ministeriale del 16 novembre 2012, n. 254: “Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89”. La Circolare Ministeriale del 26 agosto 2013, n. 22: “Avvio delle misure di accompagnamento delle *Indicazioni nazionali* 2012. Primi adempimenti e scadenze”.

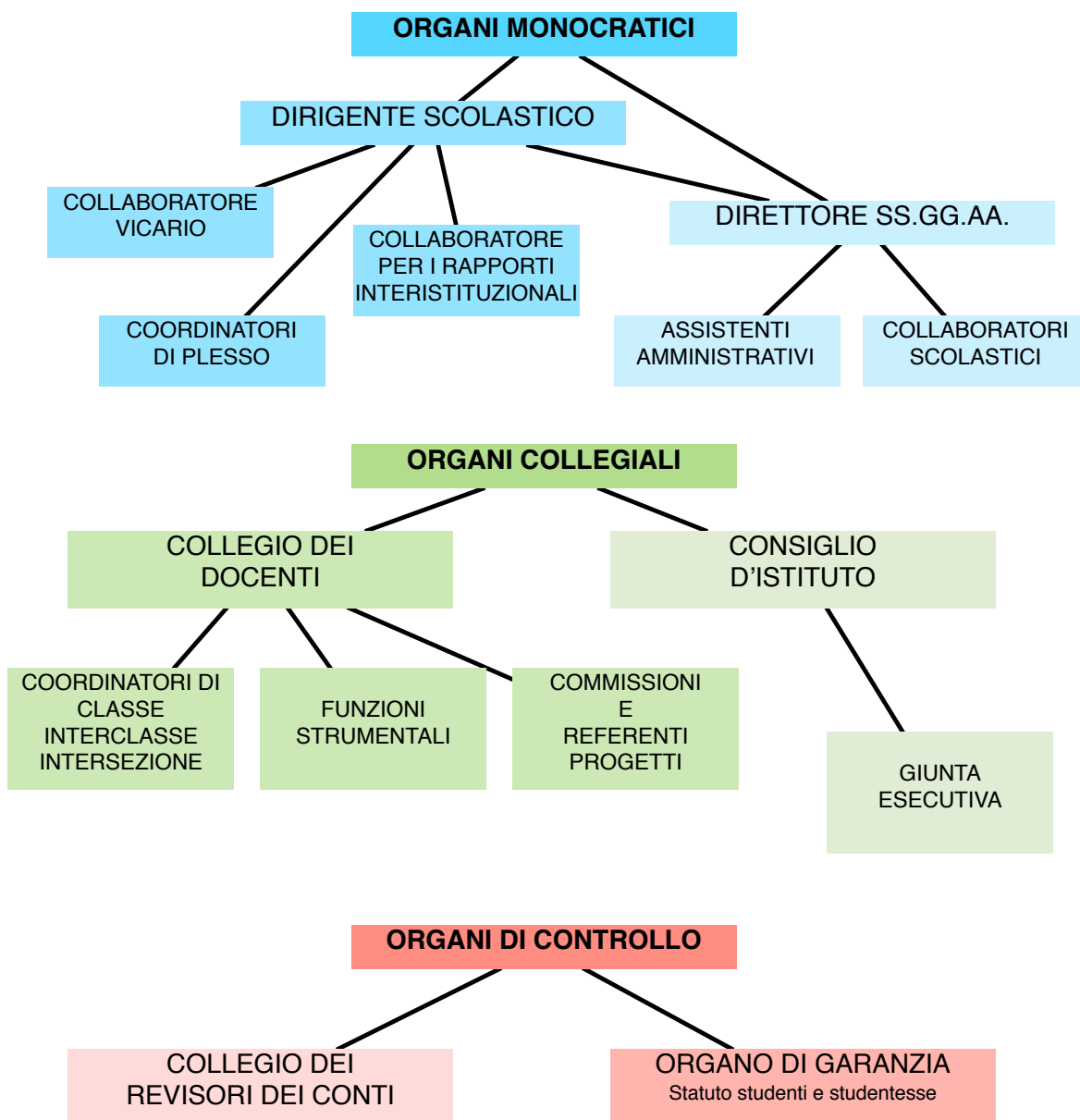
☑ La Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013, n. 8: “Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 ‘Strumenti d’intervento per alunni con **bisogni educativi speciali** e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica’. Indicazioni operative”.

☑ Il “Regolamento relativo all’istruzione e la disciplina del Sistema Nazionale di **Valutazione** (S.N.V.) in materia di istruzione e formazione, per le scuole del sistema pubblico nazionale di istruzione e le istituzioni formative accreditate dalle regioni”, approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri dell’8 marzo 2013, n. 72.

☑ Le “Linee guida per la certificazione delle **competenze** nel primo ciclo di istruzione”, allegate alla C.M. 3 del 13 febbraio 2015.

☑ La Legge del 13 luglio 2015, n. 107: “**Riforma** del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

2. L'ORGANIGRAMMA



3. LE FINALITÀ

Promuovere la formazione integrale della persona

1. STAR BENE CON SE STESSI E CON GLI ALTRI

- 🎯 Riconoscere e valorizzare la diversità propria di ciascun soggetto.
- 🎯 Promuovere un ambiente che sappia accogliere, includere e valorizzare attraverso il dialogo, il confronto, l'aggregazione e la socializzazione.
- 🎯 Educare alla convivenza civile.

2. CONOSCERE E COMUNICARE

- 🎯 Offrire una pluralità di linguaggi e di esperienze significative.
- 🎯 Sviluppare una conoscenza critica.
- 🎯 Favorire la solidarietà sociale attraverso il confronto interpersonale.
- 🎯 Favorire la conoscenza e il rispetto delle diversità culturali.

3. MISURARSI CON LE PROPRIE ATTITUDINI E/O POTENZIALITÀ

- 🎯 Valorizzare l'esperienza e il patrimonio conoscitivo e valoriale dell'alunno.
- 🎯 Individuare, valorizzare e sviluppare i diversi stili di apprendimento.
- 🎯 Sviluppare le potenzialità, consolidare le abilità attraverso percorsi individualizzati, con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali per favorire lo sviluppo di competenze.
- 🎯 Riconoscere e valorizzare le eccellenze nei diversi campi
- 🎯 Favorire la funzione orientativa della scuola attraverso proposte diversificate
- 🎯 Promuovere la capacità di scegliere, sulla base della conoscenza di sé, delle proprie attitudini, delle proprie capacità e delle richieste del mondo esterno

4. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA ORIZZONTALE

La continuità educativa orizzontale è intesa come comprensiva di ogni iniziativa in cui sono coinvolte le famiglie e il contesto socio/istituzionale territoriale.

Si articola attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate a una ricerca costante e proficua di co-costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun alunno possa percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare e ambiente di vita scolastico e sociale/territoriale.

4.1. La collaborazione con Enti pubblici

Comune di Cerro Maggiore

L'Amministrazione Comunale è tenuta a svolgere un importante ruolo nella predisposizione delle condizioni necessarie ai giovani per poter fruire del diritto allo studio. Deve quindi fornire alla scuola beni, servizi e risorse finanziarie. Ne ricordiamo alcuni:

- ▶ i locali (energia elettrica, riscaldamento, telefoni...);
- ▶ la manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali e delle aree scolastiche;
- ▶ gli arredi (banchi, sedie, armadi...);
- ▶ le risorse finanziarie per la gestione amministrativa;
- ▶ l'assistenza agli alunni diversamente abili;
- ▶ la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni della Scuola Primaria (cedole librarie);
- ▶ un contributo dato alle famiglie degli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado per l'acquisto dei libri di testo ("Dote scuola");
- ▶ le risorse finanziarie destinate al "Diritto allo studio".

Inoltre, il Comune di Cerro Maggiore fornisce i seguenti servizi **a pagamento**, previa iscrizione presso l'Ufficio Pubblica Istruzione:

- la refezione scolastica, garantendo la somministrazione di diete speciali;
- il trasporto scolastico tra Cantalupo - solo per i residenti della Frazione - e la Scuola Secondaria di Primo Grado "Dante Alighieri";
- Post-Scuola dell'Infanzia (1^h30' oppure 2^h);
- Pre-Scuola Primaria (1^h);
- Post-Scuola Primaria (1^h);
- Centro estivo, presso la scuola dell'infanzia "Walter Tobagi", per bambini dai 3 a 6 anni.

Ulteriori opportunità formative sono offerte alla programmazione educativa della scuola:

- ☞ il Progetto "Pedagogia" per la Scuola Primaria;
- ☞ lo Sportello Genitori, presso la Biblioteca Civica "Oriana Fallaci", per offrire la possibilità di un confronto, con esperti dello sviluppo psico-affettivo, sui piccoli e grandi problemi che ogni genitore può incontrare nell'accompagnare il proprio figlio lungo il suo percorso di crescita e maturazione;
- ☞ il Progetto "Sportello Ascolto" per la Scuola Secondaria di Primo Grado;
- ☞ una mediatrice culturale;
- ☞ il Progetto "Doposcuola": attività doposcolastiche per piccoli gruppi di alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado;
- ☞ l'utilizzo dell'Auditorium;
- ☞ Cerro Notizie: l'Istituto ha la possibilità di far pubblicare articoli sulle proprie attività;
- ☞ contributi per il progetto "Educazione Stradale";
- ☞ iniziative promosse dalla Biblioteca Civica "Oriana Fallaci" per gli alunni della scuola primaria.

Inoltre, particolarmente significativo è il **Tavolo di Coprogettazione** organizzato dall'Assessorato ai Servizi Sociali.

Provincia di Milano/Regione Lombardia

- Sportello Orientamento (Legnano - via dei Mille,12): un servizio gratuito rivolto agli studenti, ai genitori e ai docenti, con l'obiettivo di supportare le scelte scolastiche e professionali attraverso iniziative di orientamento e riorientamento, finalizzate a promuovere il successo formativo e a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.
- Educazione Alimentare

Università Bicocca di Milano

L'Istituto, a partire dal 2000, ha in essere una convenzione con l'Università Statale Bicocca di Milano per accogliere studenti di Scienze della Formazione sia per attività di tirocinio sia per attività di ricerca legate alla stesura di tesi di laurea.

ALS Milano 1

- Supporto e consulenza per gli alunni diversamente abili e con disturbi evolutivi specifici.
- Supporto, consulenza e attività di formazione su particolari patologie e per la somministrazione dei farmaci a scuola
- Progetti "Educazione alla Salute"

Guardia di Finanza

Progetto Educazione alla Legalità

4.2. La collaborazione con altri Enti

- ~ **Amici del Teatro**: giornata del volontariato
- ~ **Associazione Ciclistica "RiCiclo"**: progetto Educazione Stradale
- ~ **Associazione Culturale "E4e - English For Everybody"**: giornata del volontariato
- ~ **Associazione Culturale "Insieme per Cerro e Cantalupo - Tiziano Matuzzi"**: giornata del volontariato
- ~ **Associazione di promozione sociale "Valeria"**: Osservatorio per la prevenzione del disagio e la tutela dei minori
- ~ **Associazione di Protezione Ambientale per la mobilità ciclistica, cicloturismo e cicloescursionismo "FIAB" O.N.L.U.S.**: progetto Educazione Stradale
- ~ **Associazione di solidarietà familiare "Una casa per pollicino" O.N.L.U.S.**: aiuto per compiti

- ~ **Associazione Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali ANFFAS O.N.L.U.S.**
“Amici di Sonia”: giornata del volontariato
- ~ **Associazione Famiglie e Amici dei Malati Psicici:** giornata del volontariato
- ~ **Associazione Nazionale Partigiani Italiani:** giornata del volontariato
- ~ **Associazione Volontari Italiani Sangue:** progetto Educazione alla Salute
- ~ **Biblioteca Civica “Oriana Fallaci”** progetto Libro
- ~ **Campo Teatrale S.R.L.:** progetto Teatro
- ~ **CAP Holding S.P.A.:** progetto Educazione Ambientale
- ~ **Caritas “Parrocchia di Cerro Maggiore”:** giornata del volontariato
- ~ **Centro Danza “La Fenice”:** giornata del volontariato
- ~ **Circolo A.C.L.I. “Galdino Cozzi”:** giornata del volontariato
- ~ **Circolo Culturele “Il Campanile”:** giornata del volontariato
- ~ **Comitato Accoglienza Bambini di Chernobyl O.N.L.U.S.:** giornata del volontariato
- ~ **Compagnia Instabile di Legnano:** giornata del volontariato
- ~ **Comitato per il Carnevale Cerrese:** giornata del volontariato
- ~ **Cooperativa Sociale “Tre Effe”:** progetto di psicomotricità nella Scuola dell’Infanzia
- ~ **Cooperativa Sociale “Stripes” O.N.L.U.S.:** diversi servizi
- ~ **Corpo Musicale Cittadino:** giornata del volontariato
- ~ **Lega Italiana per la Lotta ai Tumori:** prevenzione delle dipendenze
- ~ **Nuovo Studio Professionale Associato 626:** Responsabile della Sicurezza
- ~ **Panificio “Grazioli”:** laboratorio orientativo
- ~ **Parrocchia SS. Cornelio e Cipriano di Cerro Maggiore:** iniziative varie (mostre...)
- ~ **Pasticceria “Asperti”:** laboratorio orientativo
- ~ **Pontificio Istituto Missioni Estere:** progetto Educazione Ambientale
- ~ **Slow Food:** progetto Educazione Alimentare
- ~ **Sodexo:** refezione scolastica
- ~ **Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare O.N.L.U.S.:** giornata del volontariato

4.3. La collaborazione con le famiglie

Sempre più sentita è l’esigenza di un’alleanza educativa tra scuola e famiglia, fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione delle parti nel reciproco riconoscimento e rispetto di competenze e di ruoli diversi.

* Relazioni Scuola-famiglia

Il rapporto tra docenti e genitori è fondamentale per l’incidenza che ha nell’educazione dell’alunno. Questo rapporto si esplica quotidianamente nella cura che la famiglia pone nell’accompagnarlo nell’esperienza scolastica motivandolo alla responsabilità personale. L’attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni e la reciproca stima sono semplici espressioni di un rapporto finalizzato al bene dell’alunno.

Al fine di costruire un dialogo proficuo con la famiglia e uno scambio costante di informazioni che possano facilitare un percorso formativo rispondente alla personalità dell'alunno, l'Istituto predispone diverse modalità di **incontri**:

- colloqui individuali prima della formazione delle classi;
- colloqui individuali durante l'anno scolastico calendarizzati o a richiesta;
- colloqui individuali alla consegna del documento di valutazione;
- assemblee di inizio anno per l'elezione dei rappresentanti di Intersezione, di Interclasse e di Classe:
- incontri - di Sezione o di Classe - ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità da ambo le parti;
- in occasione di eventi e/o feste.

Elemento di particolare importanza è l'utilizzo - nella Scuola Secondaria di Primo Grado - del **diario** dove non vengono solo scritti i compiti, ma anche i voti delle diverse materie, le comunicazioni scuola-famiglia e le annotazioni sul comportamento; viene utilizzato per giustificare le assenze e i ritardi e richiedere i permessi di uscita anticipata; dove è possibile trovare le informazioni più importanti della scuola, tra cui il Patto educativo di corresponsabilità che deve essere firmato ad inizio anno.

* I rappresentanti dei genitori nel Consiglio d'Istituto e nei Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe

Le elezioni dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe si tengono ogni anno ad ottobre; le elezioni dei rappresentanti nel Consiglio d'Istituto sono triennali. Questi consigli sono una componente essenziale degli organi di governo della Scuola e le decisioni adottate da questi concorrono a determinare la vita scolastica dei propri figli e la qualità della Scuola.

Essere rappresentante dei genitori costituisce una forma di servizio verso la collettività e una pratica di democrazia.

Significa farsi portavoce d'interessi, opinioni, esigenze e sentimenti degli altri genitori ed essere il tramite tra l'istituzione scolastica e le altre famiglie degli alunni.

Fondamentale, per chi assume quest'impegno, è l'incontro e il confronto con gli altri genitori, i docenti e tutte le componenti che operano nell'ambito scolastico, in un clima di collaborazione, tenendo sempre presente che la responsabilità educativa primaria dei figli spetta ai genitori.

Svolgere il ruolo di rappresentante di genitori, con impegno e serietà, sarà il segno tangibile del sostegno che - come genitori - si può dare ai propri figli e a tutti i loro compagni in una fase così importante della loro crescita.

* Il Regolamento d'Istituto

Il Regolamento d'Istituto è la carta legislativa scolastica che stabilisce le modalità organizzative e gestionali della scuola volte a garantire la realizzazione del POF secondo criteri di trasparenza e coerenza: stabilisce regole per il funzionamento generale dell'Istituto; regola i comportamenti individuali e collettivi; contribuisce, attraverso l'osservanza degli obblighi derivanti dalla convivenza civile, al conseguimento delle finalità educative e formative proprie della Scuola.

* Il Patto educativo di corresponsabilità

Il Patto educativo di corresponsabilità è lo strumento della Scuola Secondaria di Primo Grado, coerente con le scelte educative di scuola, genitori e alunni, nel quale viene definito il contributo di ciascuno a seconda del proprio ruolo; sono quindi ricordati comportamenti e atteggiamenti, obblighi e responsabilità di ciascuno. L'esplicitazione è un mezzo per avere una maggiore trasparenza ed essere tutti più consapevoli.

* I genitori volontari

L'intero Istituto vuole esprimere un doveroso grazie a tutti quei genitori (ma anche nonni) che collaborano e permettono la realizzazione di varie attività: Orientamento, Piedibus, merende solidali, organizzazione delle feste, imbiancatura...
È necessario che tutte le componenti collaborino attivamente e secondo le proprie competenze affinché la scuola sia sempre più vissuta come **"LA NOSTRA SCUOLA"**.

CRESCERE... ORIENTANDOSI

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno a un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti dell'età evolutiva e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità.

Si parla di continuità come la necessità di rendere meno traumatico e sconvolgente il passaggio per il bambino da un ordine di scuola all'altro.

Il concetto di continuità didattica non può prescindere da quello di Didattica Orientativa o di Orientamento Formativo, che deve accompagnare l'alunno dall'età di 3 anni fino ai 14 anni, affinché possa conoscere se stesso e le proprie potenzialità, per una scelta del suo futuro consapevole e priva di condizionamenti. A tal scopo le discipline e/o materie di studio, devono essere presentate nella loro completezza, favorendo il processo di auto-orientamento, aprendosi all'extra-scuola, al territorio, quindi le discipline diventano non più un contenitore di saperi da somministrare, ma un veicolo per guidare l'alunno alla progettualità, cioè per educare al futuro, per una scelta ponderata: si impara con le discipline e non le discipline.

Per garantire il successo scolastico dell'alunno è richiesta una forte collaborazione fra i diversi ordini di scuola e noi, in quanto Istituto Comprensivo, siamo avvantaggiati, poiché ci troviamo davanti a una realtà favorevole che rende concreta la costruzione di un curriculum verticale.

È necessario impegnarsi a tener conto delle diversità e peculiarità dei tre ordini di scuola e degli alunni, attraverso un sistema concordato di attività reciproche, per valorizzare la pregressa storia emotiva e cognitiva di ogni alunno, specie nei momenti del passaggio da un grado di scuola all'altro.

Al fine di garantire le finalità del POF e - in particolare - la continuità educativa, ci si impegna a lavorare sinergicamente per:

- garantire opportunità educative adeguate a tutti attraverso la conoscenza degli alunni e incontri finalizzati alla trasmissione di informazioni specie di quelli con bisogni educativi speciali;
- rispettare la progettazione educativa che unisce e qualifica i tre ordini di scuola armonizzando gli stili educativi;
- proporre iniziative comuni per realizzare la continuità attraverso il progetto accoglienza e la progettazione di percorsi e curricoli orizzontali e verticali;
- individuare i collegamenti con le realtà culturali e sociali del territorio attraverso l'utilizzo dei servizi, degli Enti e la formazione dei docenti su temi trasversali;
- indicare verifiche e valutazioni delle strategie di insegnamento in relazione al raggiungimento delle competenze previste attraverso incontri tra docenti delle diverse scuole.

1. LA DIDATTICA ORIENTATIVA

1.1. La natura della didattica orientativa

La *didattica orientativa* è un'impostazione dell'insegnamento che mira a favorire le scelte autonome degli alunni, cioè a far maturare in loro

- **la consapevolezza delle inclinazioni:** vuol dire scoprire cosa si è, cosa si sa fare, cosa si può volere e perché. Nel triplice significato di "inclinazione", quale attitudine, motivazione e desiderio, l'alunno sarà aiutato a conoscere se stesso e le proprie potenzialità. L'insegnante non dovrà condizionare le sue scelte ma fargli valutare con realismo in quali direzioni può rivolgere le proprie aspirazioni. Tutta l'operazione si muove in una prospettiva di liberazione da condizionamenti più o meno disturbanti, dei quali sarà ugualmente necessario acquistare piena cognizione.
- **la consapevolezza dei percorsi:** vuol dire scoprire quali opportunità offrono la scuola, la vita, il mondo del lavoro, per selezionare tra esse un itinerario personale alla luce del passaggio precedentemente compiuto. È questa la dimensione più tradizionale e consueta dell'orientamento, la fase informativa, che risulta tanto più efficace quanto più riesce ad essere corretta ed esauriente. In questo ambito va inserita la specifica educazione alla responsabilità delle scelte e l'attenzione alle differenti opzioni metodologiche che i diversi percorsi di studio (compresa la scuola che si sta attualmente frequentando) offrono.
- **la consapevolezza delle prospettive:** vuol dire scoprire le dinamiche del mondo del lavoro e quale futuro possano offrire le diverse strade contemplate nel passaggio precedente. In ogni fascia d'età l'orientamento può riguardare le tappe immediatamente successive, ma all'orizzonte deve essere sempre visibile la collocazione della persona adulta, inserita in responsabilità, ruoli ed ambienti che non possono essere sempre scolastici. Nessuno è in grado di fare previsioni sul futuro, soprattutto lontano; occorre perciò esercitare la massima cautela in ogni affermazione per non fare promesse che non si possono mantenere o accendere speranze frustranti.

1.2. Gli obiettivi educativi

- **Educare al valore delle scelte e alla responsabilità.** Fin dalla scuola dell'infanzia occorre far cogliere l'importanza di ogni pur piccola scelta, la libertà che l'accompagna e la responsabilità che comporta. Ciò non vuol dire bloccare lo spirito d'iniziativa dei ragazzi con la prefigurazione delle conseguenze (magari nefaste o pericolose) delle loro scelte. Significa invece educare alla progettualità, cioè insegnare a fare continuamente progetti che tengano conto delle aspirazioni personali, delle esigenze ambientali, delle possibilità di riuscita, dei mezzi disponibili, degli effetti probabili, ecc. Significa, in altre parole, educare al futuro nella dimensione molto personale del proprio futuro.
- **Far saggiare la vastità di ogni ambito disciplinare.** Ogni materia di studio deve essere presentata nella sua completezza, non tanto per ricercare un'impossibile esaustività del sapere, quanto per far provare la complessità e le ramificazioni di ogni ambito di conoscenze, in modo che l'alunno possa cominciare a fare le proprie scelte avendo a disposizione un panorama sufficientemente completo delle possibilità offerte da ogni sapere. Soprattutto, in tale operazione va sempre tenuta presente la funzione strumentale delle discipline e dello studio in genere: se lo scopo finale è condurre gli alunni a una scelta ponderata, le singole materie non devono mai diventare fini in se stesse, quasi dovessero piegare l'alunno alle proprie esigenze. Il processo da realizzare, in fase orientativa, è esattamente il contrario.
- **Esplicitare applicazioni e finalità di ogni conoscenza o competenza.** La scuola è spesso vissuta dagli alunni come un percorso a ostacoli in cui gli insegnanti pretendono cose di cui non si comprende bene il senso e l'utilità. Viceversa, l'alunno non deve studiare, imparare o lavorare per soddisfare le strane pretese dell'insegnante ma per realizzare una propria esigenza di formazione.

È quindi necessario portare a livello di piena consapevolezza gli scopi di ogni conoscenza, soprattutto di quelle più astratte, perché le scelte devono essere fatte su cose reali, non su parole o etichette più o meno attraenti. Particolarmente utili a questo proposito si potranno rivelare esercitazioni, simulazioni, stage, che mettano l'alunno in diretto contatto con le applicazioni concrete.

● **Abbatte le barriere disciplinari e aprirsi all'extrascuola.** La funzione orientativa non può essere svolta dal singolo insegnante, competente solo nel proprio campo. È necessario progettare un lavoro di équipe che coinvolga l'intero consiglio di classe o l'intera scuola, per far cogliere i legami epistemologici o contingenti tra le materie di studio. Questa interdisciplinarietà ricercata potrà condurre poi ad eliminare altre barriere, uscendo dalla stessa scuola per collegare il sapere scolastico con il mondo esterno fin dalla fase scolastica, senza rinviare questo incontro al momento in cui si conclude la frequenza, si consegue un diploma, e ci si immerge nel mondo della vita vera (come se quella precedente fosse stata una vita falsa).

● **Incoraggiare la messa alla prova personale.** La presentazione dei diversi settori disciplinari non può essere solo astratta accademia, deve consentire una diretta esperienza all'alunno. Ma all'interno della scuola l'ansia da prestazione può bloccare questi tentativi, soprattutto per il timore che un insuccesso (tanto più probabile di fronte a un campo inesplorato) sia utilizzato a fini valutativi e quindi pesi negativamente sul curriculum e sul giudizio finale. L'incoraggiamento potrà quindi consistere nella costruzione di un clima favorevole a questo tipo di cimento (fino al punto che tale scelta metodologica si trasformi in un'abitudine), ma potrà anche consistere nel ridurre l'incidenza valutativa dalle prove cui l'alunno vorrà sottoporsi.

● **Eliminare i fattori contingenti di insuccesso.** È forse l'obiettivo più importante e più difficile da realizzare, ed ha una portata tale da superare i confini della didattica orientativa per investire la didattica in genere. Va soprattutto ricordato che ai fini dell'orientamento le scelte sono determinate da fattori razionali e da fattori emotivi. Un insuccesso in una materia può trasformarsi in motivo di radicale avversione o indifferenza verso quella materia, ma potrebbe essersi trattato di un falso insuccesso, dovuto a cause contingenti o ad un rapporto sbagliato con l'insegnante. È quindi necessario poter sempre escludere che simili fattori possano provocare decisioni determinanti per l'orientamento futuro dell'alunno ed è altrettanto necessario intervenire tempestivamente con azioni di recupero per ripristinare le condizioni ottimali per le scelte dell'alunno.

● **Rispettare le diversità individuali.** L'orientamento è il risultato di una scelta individuale, in cui devono combinarsi fattori esterni e interni. Se i primi possono essere comuni a più soggetti, i secondi, quelli interni, non potranno che essere diversi. L'azione di orientamento deve accuratamente rispettare questa diversità perché altrimenti non siamo più in presenza di un orientamento personale, ma di un etero-orientamento direttivo che facilmente produrrà effetti negativi. Va incoraggiato l'uso di linguaggi alternativi, consoni alle specificità individuali e indicatori di interessi e attitudini, ricordando che ogni possibile scelta ha una sua dignità e un pregio in quanto concorre alla realizzazione della persona e di un progetto sociale, senza operare forzature né dare spazio a tentativi di imitazione, mode o stereotipi.

● **Valorizzare i risultati positivi di ciascun allievo.** Se i risultati scolastici non sono inquinati da fattori di disturbo, possono essere i primi e più diretti indicatori delle attitudini e delle nascoste preferenze degli alunni. È quindi il caso di valorizzare opportunamente le prestazioni migliori per accertarsi che non siano il frutto di un impegno indifferenziato ma l'effetto di embrionali preferenze e inclinazioni latenti. Ciò vuol dire avviarsi verso una didattica individualizzata, che sappia predisporre percorsi differenziati per ciascun allievo, a sostegno delle sue scelte e delle sue prospettive.

● **Far leva sulla continuità e sulla discontinuità scolastica.** La continuità è un elemento rassicurante nel passaggio da un anno all'altro o da un livello scolastico all'altro. Essa può favorire il conseguimento di buoni risultati e la costituzione di un ambiente sereno soprattutto perché familiare all'alunno. Ma la ripetizione costante delle stesse modalità operative può provocare una reazione di noia che blocca la motivazione all'apprendimento. C'è dunque bisogno di novità. E la discontinuità può agire come stimolante, se si inserisce su una base consolidata di continuità. Non solo sul piano emotivo/ambientale ma anche su quello cognitivo si deve sempre far leva sulle

competenze già possedute dall'allievo per costruirvene sopra di nuove.

1.3. Il metodo

● **Lavoro in équipe.** L'orientamento non è compito di un solo insegnante; l'intera didattica deve assumere questa funzione e quindi dovrà essere l'intero consiglio di classe e lo stesso collegio dei docenti a intraprendere collegialmente questa via. La mancata condivisione di questa scelta da parte di qualche insegnante falserà inevitabilmente tutto il processo orientativo, a causa del conseguente squilibrio metodologico tra le discipline, che è poi la condizione normale di lavoro in gran parte delle nostre scuole. Insegnanti alla ricerca di una propria audience personale potranno risultare particolarmente attraenti per alcuni alunni, ma produrranno un orientamento fatalmente sbagliato se le scelte saranno solo basate su questi fattori contingenti. Peggiori risultati potrà produrre l'individualismo dei docenti quando si tratterà di discipline professionalizzanti o caratteristiche di un indirizzo di studi, in quanto gli alunni perderanno occasioni preziose di confronto per mettere alla prova le proprie tendenze.

● **Ricerca sperimentale.** L'insegnamento è un'attività clinica, quindi sperimentale per intima essenza. Spesso, invece, la sperimentazione è stata considerata sinonimo di innovazione e contrapposta a una didattica e ad una concezione della scuola tradizionali. Ma anche la scuola più tradizionale è inconsapevolmente e inevitabilmente sperimentale in quanto tenta ogni giorno di ottenere gli stessi risultati con gli stessi strumenti ma con alunni diversi. Ai fini dell'orientamento la consapevolezza di questa inevitabile sperimentale è particolarmente preziosa perché comporta la formulazione esplicita di ipotesi da sottoporre a verifica attraverso l'esperienza. Questi tre fattori (ipotesi, verifica ed esperienza) sono elementi determinanti anche per la costruzione delle scelte degli alunni, che potranno imparare più presto a farne uso se li vivranno quotidianamente nella loro prassi scolastica. Gli alunni devono imparare a costruire ipotesi sul loro futuro e lo potranno fare meglio se avranno visto costruire analoghe ipotesi da parte degli insegnanti su loro stessi.

● **Apertura all'esterno.** Se l'orientamento è per natura un processo che ha come fine il superamento della condizione presente (la scuola) per entrare in una condizione futura (il lavoro, un altro corso di studi), è perfettamente coerente che la scuola non si chiuda autoreferenzialmente ma si apra in una duplice direzione. La prima e più immediata è il contatto da ricercare con il mondo esterno (portare la scuola nel mondo), favorendo esperienze dirette presso le realtà che si intendono conoscere: stage in azienda, visite a scuole o università, alternanza scuola/lavoro, ecc. La seconda è la reciproca ricerca di consulenze esterne da utilizzare a scuola (portare il mondo nella scuola): psicologi per test e colloqui, esperti dei settori produttivi, economisti, sociologi, ecc. Gli insegnanti non possono sostituirsi a tutte queste competenze e devono anzi facilitare i contatti con i portatori di competenze specifiche, per confermare che la scuola non esaurisce le possibili esperienze di un giovane, ma è solo un laboratorio per preparare alle responsabilità future.

L'ESSENZIALE... QUELLO CHE SI È

La storica eterogeneità dell'utenza cerrese, fonte di fatica ma anche di grande stimolo, ci ha abituato da tempo ad affrontare la sfida che proviene dall'unicità di ciascuno degli alunni del nostro Istituto. Ognuno di loro ha lasciato una traccia indelebile del suo passaggio e ha contribuito ad arricchire e a modificare animi, persone, tempi e spazi e a fare di questa scuola la "NOSTRA SCUOLA". Una scuola che si caratterizza per una grande attenzione alla storia personale di ogni singolo studente. In questo senso crediamo che non esista "la diversità", ma "le diversità", di cui ogni essere umano è portatore.

La recente normativa sui Bisogni Educativi Speciali (BES) non ci ha quindi colti impreparati, ma anzi ci ha stimolati a impegnarci maggiormente per migliorare la nostra offerta formativa nell'ottica dell'inclusione. **"Inclusione"** è infatti una delle parole chiave del nostro Istituto, insieme a **"Orientamento"**, **"Promozione della salute"** e **"Multimedialità"**. Le diverse aree sono infatti necessariamente connesse tra loro, in quanto una scuola inclusiva è una scuola che orienta e che permette all'individuo di divenire un cittadino sereno, attivo e partecipe del mondo che lo circonda, un mondo che ormai non può più prescindere da solide competenze multimediali. E per raggiungere tutto ciò è fondamentale sviluppare il senso di appartenenza dell'alunno, in modo che si senta parte integrante della vita scolastica: ogni individuo, così com'è, rappresenta una realtà insostituibile che cambia e cresce con gli altri.

Per inclusione intendiamo quel processo con il quale la scuola, attraverso gli attori educativi (studenti, insegnanti, famiglie, vari enti del territorio), assume le caratteristiche di un ambiente che risponde a tutti i bisogni degli studenti. È infatti attraverso il lavoro sui contesti - e non soltanto sui singoli individui - che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi, come affermato anche dalla Classificazione Internazionale del funzionamento e delle disabilità (ICF), proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: il concetto di salute non significa "assenza di malattia, ma benessere psicofisico".

Ognuno di noi nel corso della propria esistenza può vivere una condizione di malessere psicofisico e quindi trovarsi nella condizione di avere un bisogno speciale: quello di ritrovare la serenità, di rimuovere il malessere oppure di trovare gli strumenti per convivere con la proprie difficoltà. Un bimbo sulla sedia a rotelle, un adolescente in depressione per questioni familiari o amorose, uno studente affetto da autismo, un individuo che deve elaborare un lutto, uno straniero appena trasferitosi che non conosce una parola d'italiano, un alunno con disturbo specifico d'apprendimento, sono solo alcuni esempi di persone con bisogni educativi speciali. Questi bisogni nascono da problemi reversibili o irreversibili, ma la loro gravità non dipende tanto dalla loro rimozione, quanto dalla capacità del contesto educativo di osservare, ascoltare, comprendere, intervenire e supportare, in una parola di includere. Favorire l'inclusione significa quindi estendere le finalità e l'adattamento della scuola per andare incontro alle esigenze dei singoli alunni.

Principio fondante dell'inclusione è l'adattamento della scuola alle esigenze di apprendimento degli alunni e non solo l'adattamento degli alunni alla scuola, per cui l'offerta educativa dell'Istituto non è una serie di proposte statiche e definite, ma un processo in continuo divenire, volto a sfruttare le risorse esistenti, specialmente quelle umane, per sostenere la partecipazione all'istruzione di tutti gli studenti all'interno di una comunità. La proposta formativo-didattica dei docenti è intrinsecamente collegata al

contesto di vita e di apprendimento di ogni discente e non può quindi essere disgiunta dalla cooperazione tra insegnanti, alunni, famiglie, istituzioni e agenzie educative del territorio.

Parlando quindi di inclusione non ci riferiamo solo agli alunni che per un motivo o per l'altro hanno intrapreso un iter diagnostico conclusosi con una certificazione, ma a tutte le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi che manifestano un disagio permanente o temporaneo.

Al fine di garantire le finalità del POF e - in particolare - l'inclusione, ci si impegna a lavorare sinergicamente per:

- Attuare il Piano Annuale di Inclusione;
- assicurare dei servizi di intervento specialistico (riabilitazione, terapia, consulenza scolastica, educativa sociale e assistenza sanitaria) nella scuola;
- fornire agli insegnanti il sostegno necessario nel processo didattico;
- favorire un'inclusione effettiva degli alunni con bisogni educativi speciali nel programma scolastico regolare e nell'uso delle risorse (workshop, laboratori, biblioteche, campi sportivi ecc.);
- favorire relazioni di amicizia e di comunicazione tra tutti gli alunni della classe/ scuola;
- educare i bambini nello spirito di accettazione delle loro differenze;
- assicurare sostegno morale ai genitori e il loro coinvolgimento nella vita scolastica;
- favorire l'accettazione, da parte dei docenti, del cambiamento nell'organizzazione e svolgimento delle attività educative nelle scuole.

1. LA PEDAGOGIA INCLUSIVA

1.1. Le implicazioni metodologiche e didattiche

La pedagogia inclusiva richiede:

- la differenziazione dei percorsi;
- il riconoscimento e la valorizzazione dell'alterità;
- considera la diversità come un punto di forza sia della socializzazione che dell'apprendimento;
- richiede la puntualizzazione sulle sinergie delle competenze e delle risorse, oltre che del lavoro di rete.

1.2. Le competenze dei docenti

a. Organizzare e animare situazioni di apprendimento

- Conoscere per una determinata disciplina i contenuti da insegnare e la loro traduzione in obiettivi d'apprendimento.
- Lavorare a partire dalle rappresentazioni degli alunni.
- Lavorare a partire dagli errori e dagli ostacoli all'apprendimento.
- Costruire e pianificare dispositivi e sequenze didattiche.
- Impegnare gli alunni in attività di ricerca, in progetti di conoscenza.

b. Gestire la progressione degli apprendimenti

- Ideare e gestire situazioni problema adeguati al livello e alle possibilità degli alunni.
- Acquisire una visione longitudinale degli obiettivi dell'insegnamento.
- Stabilire legami con le teorie che sottendono alle attività di apprendimento.
- Osservare e valutare gli alunni in situazioni di apprendimento secondo un approccio formativo.
- Redigere bilanci periodici di competenze e prendere decisioni di progressione.

c. Ideare e fare evolvere dispositivi di differenziazione

- Gestire l'eterogeneità in seno al gruppo classe.
- Allargare la gestione della classe con uno spazio più vasto.
- Sviluppare la cooperazione tra alunni e certe forme di mutuo insegnamento.

d. Coinvolgere gli alunni nel loro apprendimento e nel loro lavoro

- Suscitare il desiderio di apprendere, esplicitare il rapporto con il sapere, il senso del lavoro scolastico e sviluppare la capacità di autovalutazione nell'alunno.
- Negoziare con gli alunni diversi tipi di regole e contratti.
- Offrire attività di formazione opzionale, "a scelta".
- Favorire la definizione di un progetto personale dell'alunno.

e. Lavorare in gruppo

- Elaborare un progetto di gruppo e rappresentazioni comuni.
- Animare un gruppo di lavoro, guidare riunioni.
- Formare e rinnovare un gruppo pedagogico.
- Affrontare ed analizzare insieme situazioni complesse, pratiche e problemi professionali.
- Gestire crisi e conflitti tra persone.

f. Partecipare alla gestione della scuola

- Elaborare e negoziare un progetto d'Istituto.
- Gestire le risorse della scuola.
- Organizzare e far evolvere in seno alla scuola la partecipazione degli alunni.

g. Informare e coinvolgere i genitori

- Animare riunioni d'informazione e di dibattito.
- Guidare colloqui.
- Coinvolgere i genitori nella valorizzazione della costruzione dei saperi.

h. Servirsi delle nuove tecnologie

- Sfruttare le potenzialità didattiche di software in relazione agli obiettivi d'insegnamento.
- Comunicare a distanza per mezzo della telematica.
- Utilizzare gli strumenti multimediali nel proprio insegnamento.

i. Affrontare i doveri e i dilemmi etici della professione

- Lottare contro i pregiudizi e le discriminazioni sessuali, etniche e sociali.
- Partecipare alla costruzione di regole di vita comuni.
- Analizzare la relazione pedagogica, l'autorità e la comunicazione in classe.
- Sviluppare il senso di responsabilità, la solidarietà e il sentimento di giustizia.

l. Gestire la propria formazione continua

- Redigere il proprio bilancio di competenze e il proprio programma di formazione continuo.
- Negoziare un progetto di formazione comune con i colleghi.

2. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il PAI è un documento che “fotografa” lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

- ♦ Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro di quello successivo;
- ♦ garantisce l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico;
- ♦ garantisce la continuità dell'azione educativa e didattica;
- ♦ consente una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

La redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e valutazione, corrisponde all'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati per garantire l'apprendimento di tutti gli alunni.

I suoi punti essenziali sono:

- ✓ la definizione, collegialmente condivisa, delle modalità di rilevamento delle necessità di personalizzazione dell'insegnamento;
- ✓ la definizione di protocolli e di procedure ben precise per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici;
- ✓ le analisi di contesto, le modalità valutative, i criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e delle eventuali modifiche;
- ✓ la definizione del ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola-famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative-didattiche;
- ✓ la definizione delle risorse interne ed esterne da poter utilizzare.

2.1. Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate	47
2. disturbi evolutivi specifici	65
3. svantaggio	123
Totali	235
% su popolazione scolastica	21%
N° PEI redatti dai GLHO	47
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	53
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	45

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			■		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				■	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		■			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			■		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	■				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		■			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				■	
Valorizzazione delle risorse esistenti				■	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		■			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				■	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

2.2. Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).
<p>► Gli insegnanti di classe e/o l'insegnante di sostegno nella Scuola dell'Infanzia e Primaria, i docenti coordinatori e di sostegno nella Scuola Secondaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> osservano gli alunni, ne rilevano gli stili cognitivi di apprendimento, nonché i punti di forza e le criticità; elaborano una mappatura dei bisogni educativi del gruppo-classe ed un conseguente piano d'inclusione da condividere con il team docente/Consiglio di classe; informano i nuovi docenti e i supplenti sulla classe;

- informano i nuovi docenti e i supplenti sulla classe;
- diffondono i protocolli e i materiali di mappatura condivisi dall'istituto;
- aggiornano e conservano i documenti;
- consegnano diagnosi e certificazioni mediche in Segreteria;
- informano la Responsabile dell'Area Inclusione e/o la Psicopedagogista in merito:
 - alla necessità di avviare un iter diagnostico;
 - ai casi di disagio emersi in corso d'anno;
 - agli incontri con specialisti e/o istituzioni esterne alla Scuola.

▶ **I Dipartimenti di Materia della Scuola Secondaria:** stabiliscono i contenuti essenziali di apprendimento e li condividono con gli insegnanti di sostegno

▶ **Il Team docenti, il Consiglio di Classe, condiviso quanto sopra:**

- individua gli alunni in situazione di BES;
- condivide pratiche e metodi inclusivi, nonché strumenti compensativi e dispensativi;
- redige e sottoscrive i documenti obbligatori (PEI e PDP);
- redige e sottoscrive i PDP ritenuti necessari all'inclusione degli alunni con BES;
- organizza uscite didattiche inclusive.

▶ **Ogni singolo insegnante si impegna a:** attuare nella pratica didattica ed educativa quotidiana quanto stabilito e/o sottoscritto nei documenti ufficiali (PEI e PDP) condivisi con colleghi e famiglie.

▶ **La Responsabile e i referenti dell'Area Inclusione hanno il compito di:**

- monitorare le attività in favore degli alunni in situazione di difficoltà per favorirne il benessere e il successo formativo;
- fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornire indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- collaborare all'individuazione di strategie volte al superamento dei problemi esistenti nella classe con BES;
- offrire supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- curare la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto;
- diffondere le notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione nel settore;
- fornire informazioni riguardanti Enti, Associazioni, Istituzioni, Università di riferimento;
- fornire informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche;
- informare i nuovi insegnanti i supplenti sui protocolli e le pratiche inclusive d'Istituto.

▶ **In particolare la Responsabile dell'Area Inclusione**

- funge da mediatore tra famiglia, studente e strutture del territorio;
- promuove comunque l'autonomia dei colleghi nella gestione degli alunni con BES, operando perché ciascun insegnante "senta" pienamente proprio l'incarico di rendere possibile per tutti gli studenti un pieno e soddisfacente apprendimento in classe;
- coordina le attività dell'Educativa Comunale, garantendo che gli interventi degli operatori rispettino quanto previsto dal POF.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Ciascun insegnante si impegna:

- a tener conto nelle valutazioni intermedie e finali dei risultati raggiunti in relazione al livello di partenza, ai progressi compiuti in itinere, all'impegno, alla partecipazione e alla realtà del singolo alunno;
- a valorizzare tutte le attività laboratoriali interne o esterne alla classe che coinvolgono i loro alunni, favorendone la ricaduta positiva a livello disciplinare.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

▶ Poichè il sostegno fondamentale agli alunni con BES deriva in primo luogo da un approccio globale che sia fattivamente inclusivo ogni insegnante si impegna ad adottare pratiche didattiche, educative sia a livello disciplinare che trasversale che siano coerenti con lo spirito del POF d'Istituto, con le decisioni prese collegialmente nonchè con quanto stabilito nell'eventuale PEI o PDP.

- ▶ Tempi e risorse permettendo, l'attività di sostegno viene organizzata in modo:
- da tutelare in primo luogo i casi che necessitano di assistenza tempestiva e costante;
 - da garantire la massima copertura possibile alle situazioni problematiche (piccoli gruppi interni o esterni alla classe per livello o eterogenei, gruppi di classi diverse, laboratori).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

L'Istituto collabora sinergicamente con le varie agenzie educative/istituzioni sul territorio, quali:

- il **Comune** attraverso
 - ▶ il Tavolo di Coprogettazione in merito ai servizi di Psicopedagogia in supporto a insegnanti, alunni e genitori;
 - ▶ all'attuazione di vari progetti per la prevenzione del disagio, della dispersione e delle devianze;
 - ▶ accordi con Polizia locale, associazioni di volontariato, sportive, oratori, ecc...;
 - ▶ incontri con l'Ufficio Scuola per coordinare il servizio di Educativa Scolastica che negli anni è divenuto una realtà sempre più caratterizzante il progetto inclusivo d'Istituto;
- le **UONPIA** del territorio attraverso la discussione dei PEI o incontri propedeutici alla loro stesura, nonchè riunioni di coordinamento dei vari interventi sui casi con DES;
- il **Servizio di Tutela Minori** attraverso incontri mediati dagli psicopedagogisti per coordinare l'azione educativa sui casi di disagio familiare o sociale

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Il dialogo educativo con le famiglie è sentito come una priorità, e viene favorito soprattutto dai Consigli di Classe, dai singoli docenti, nell'ambito della consulenza psicopedagogica e all'interno di ogni ordine di scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

► L'elaborazione di un curriculum inclusivo orientativo è un punto cardine del nostro POF. Tale esigenza è avvertita da tutto il Collegio Unificato. È prassi comune variare le proposte didattiche tenendo conto dei vari stili di apprendimento, personalizzando gli interventi, nonché favorendo la cooperazione e il tutoraggio tra pari. Dallo scorso anno scolastico il nostro istituto organizza un percorso di formazione docenti sul curriculum verticale. L'obiettivo degli insegnanti di ogni ordine scolastico è quello di elaborare un progetto che coinvolga concretamente gli alunni di Scuola dell'Infanzia, primaria e Secondaria in attività con mutuo scambio di competenze e di ruoli. Il tema di quest'anno sarà "I luoghi del cuore" e servirà da spunto per l'attuazione di laboratori e percorsi che mireranno anche all'inclusione degli alunni con BES.

► Una criticità è costituita dal fatto che i docenti della Scuola Secondaria, lamentano la mancanza di tempo e momenti per condividere problemi, buone prassi e interventi per la gestione degli alunni con BES.

Valorizzazioni delle risorse esistenti.

► Le attività inclusive dell'Istituto si fondano sulla totale collaborazione delle figure e l'integrazione di risorse e competenze di ogni attore del processo educativo interno ed esterno alla Scuola (docenti sostegno, educatrici comunali, disposizioni da spendere su attività di recupero e/o potenziamento, ore di compresenza, aule attrezzate per laboratori, cucina uscite didattiche e/o orientative).

► La scuola è aperta a forme di collaborazione con Enti/Associazioni di volontariato presenti nel territorio

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

► Da anni è consolidata la presenza della Commissione "Continuità" tra ordini di scuola diversi con particolare attenzione alle diverse forme di disagio. Di particolare rilevanza sono i momenti di confronto tra insegnanti, per un miglior scambio di informazioni e per un'attenta analisi delle situazioni critiche, al momento della formazione delle classi prime.

▶ Si rileva un significativo numero di certificazioni di DSA alla Scuola Secondaria. Il Collegio Docenti si impegna pertanto a individuare più efficaci strategie di rilevazione delle varie problematiche didattico/educative emergenti nel corso della Scuola Primaria e a condividerle con le famiglie degli alunni.

▶ La Commissione Orientamento si occupa di curare il collegamento con le Scuole Superiori, affinché la scelta degli alunni in uscita sia il più possibile consapevole. Particolare cura è dedicata al percorso orientativo degli alunni con BES, per i quali si organizzano incontri con i referenti delle Scuole di accoglienza, prevedendo anche la presenza dell'insegnante di sostegno del ciclo precedente per i primi giorni di scuola

DIVENTO UNA PERSONA... COMPETENTE

Secondo le Indicazioni Nazionali del 2012, il Curricolo d'Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa e le sue finalità sono definite a partire dalla persona che apprende.

La nostra scuola predispose il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni campo d'esperienza, disciplina e materia.

A partire dal curricolo d' Istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro aggregazione in aree.

Il curricolo per competenze si avvale di una didattica interattiva e dialogata all'interno della classe, che non abusa della lezione espositiva, ma che sperimenta metodo di lavoro d'aula basato sui processi da attivare, su capacità metacognitive, sul clima favorevole per una partecipazione emotiva attraverso situazioni di sfida, dalle quali derivano curiosità, domande, problemi da affrontare.

Il nostro Istituto, attraverso momenti di formazione comune, sta elaborando la progettazione di un unico curricolo verticale per valorizzare il processo formativo degli alunni e anche per facilitare il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

Il curricolo verticale d'istituto infatti si basa su elementi di sviluppo graduale e progressivo delle conoscenze, delle abilità, delle attitudini e disposizioni personali dell'allievo: **le competenze**. È uno strumento di lavoro utile nell'organizzare il percorso per raggiungere **il successo formativo** di ogni bambino e bambina, ragazzo e ragazza.

SE STIAMO BENE... IMPARIAMO MEGLIO

Attraverso le sue attività, l'Istituto si pone come obiettivo quello di seguire gli alunni, le famiglie, il personale e i membri della comunità nello sperimentare il benessere fisico, emozionale e sociale in una dimensione inclusiva. Per questo motivo, **aderisce a una "Rete locale di scuole promotrici della salute"** sia sul piano del curricolo educativo che dell'ambiente fisico, organizzativo e relazionale, in stretta collaborazione con l'ASL Milano 1, coinvolgendo soggetti e organizzazioni locali a lavorare insieme per rendere la nostra comunità più sana. È nostro intento, inoltre, operare in sinergia con le altre scuole che aderiscono alla rete europea SHE (Schools for Health in Europe) e, soprattutto, collaborare con le scuole del nostro territorio che decidono di diventare "Scuole che promuovono la salute".

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) afferma che "una Scuola promotrice di salute può essere definita come una Scuola che si sforza costantemente di essere un ambiente sano per vivere, studiare e lavorare". La promozione della salute nel contesto scolastico, può dunque essere connotata come l'insieme delle attività intraprese per proteggere e/o migliorare la salute di tutti gli utenti della Scuola.

Il termine "promozione della salute" ha una valenza più ampia di quella attribuibile al concetto di "educazione alla salute", perché non solo comprende tutto ciò che è direttamente educativo in termini di salute, ma include interventi appropriati per realizzare delle politiche per una Scuola sana, degli ambienti scolastici come luoghi di benessere fisico e sociale, un curricolo educativo per la salute, dei collegamenti e attività comuni non solo con i servizi sanitari, ma anche con gli altri servizi rivolti alla cittadinanza.

Al fine di garantire le finalità del POF e diventare una "Scuola che promuove la salute" ci si impegna a lavorare sinergicamente per:

- migliorare il successo formativo;
- facilitare l'azione in favore della salute attraverso lo sviluppo di conoscenze e competenze in ambito cognitivo, sociale e comportamentale;
- coinvolgere docenti, studenti, genitori, educatori e altri operatori importanti della comunità nella promozione della salute;
- promuovere la costruzione di un ambiente sano e sicuro sia fisicamente che socialmente;
- promuovere la salute attraverso metodologie educative efficaci;
- modulare la progettazione curricolare in coerenza con la promozione della salute e del benessere psico-fisico;
- impegnarsi per migliorare la salute della comunità.

L'Istituto intende concretizzare e sviluppare le finalità sopra esposte attraverso:

- ☑ progetti condivisi dalla scuola e dalla sua comunità;
- ☑ programmi di promozione della salute e percorsi di ricerca-azione a favore del personale docente e non docente della scuola;
- ☑ programmi di nutrizione e di sicurezza alimentare;
- ☑ programmi di counselling, di sostegno sociale e di promozione del benessere psico-fisico, compatibilmente con le risorse a disposizione e realizzabili anche con l'apporto degli altri enti territoriali;
- ☑ opportunità di attività motoria e del tempo libero.

ANDARE A SCUOLA... MI PIACE

1. LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia concorre, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili e attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale e internazionale.

Essa persegue sia l'acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico e operativo, sia una equilibrata maturazione e organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità apportando con questo il suo specifico contributo alla realizzazione dell'uguaglianza delle opportunità educative.

2. LA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

3. LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola Secondaria di Primo Grado si colloca nel momento delicato in cui avviene il passaggio dall'infanzia all'adolescenza, durante il quale l'alunno vive un cambiamento che investe l'esistenza in modo forte e coinvolgente. Consapevoli di tale specificità, i docenti sono chiamati a intessere un rapporto educativo in cui il ragazzo viene accolto con le sue abilità, attitudini, carenze e difficoltà per essere aiutato a conoscersi, formarsi e orientarsi.

IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

1. CONTESTO E RISORSE

1.1. Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Possibile confronto tra diverse culture a partire già dalla scuola dell'infanzia per un'educazione all'integrazione.</p> <p>Attenzione alla persona che caratterizza le scelte didattiche, la formazione degli insegnanti, l'interazione con le famiglie e con il Territorio.</p>	<p>Area a forte indice di immigrazione.</p> <p>L'istituto ha un livello di background familiare medio basso.</p> <p>La diseguaglianza di background familiare tra le tre scuole primarie.</p> <p>Considerevole numero di famiglie disagiate (senza reddito o con almeno un genitore disoccupato).</p> <p>Molte famiglie in carico ai servizi sociali e/o alunni seguiti dalla Tutela Minori.</p> <p>Presenza di casi di dispersione scolastica già a partire dalla scuola primaria.</p> <p>Incremento continuo, nell'ultimo quinquennio, di BES.</p>

1.2. Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto si trova in un unico comune.</p> <p>Un plesso della scuola primaria si trova nella frazione di Cantalupo che ha una background migliore dal capoluogo.</p> <p>L'Amministrazione offre alcuni servizi: tavolo di coprogettazione, trasporto, pre e post scuola, servizio pedagogia, sportello ascolto, sportello genitori, doposcuola.</p> <p>Collaborazione con Asl Milano 1: promozione della salute.</p> <p>Collaborazione con l'Associazione "Una casa per pollicino": mediazione culturale e attività di recupero.</p> <p>Collaborazione con l'Università Bicocca: tirocinio.</p> <p>La Città Metropolitana/Regione offre alcuni servizi: laboratori di educazione alimentare, sportello di orientamento.</p> <p>Collaborazione con la Guardia di Finanza per l'educazione alla legalità.</p> <p>Collaborazione con la Polizia Municipale per l'educazione stradale.</p>	<p>Limitata rete di trasporti pubblici sia verso il Comune che tra i diversi plessi dell'Istituto.</p> <p>Presenza di una forte immigrazione sia interna che esterna.</p> <p>Mancanza di una vera rete di scuole, che rischia di essere solo una cosa formale.</p>

1.3. Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Non esistono barriere architettoniche. Contributo del Comune per i progetti della scuola attraverso il Diritto allo studio e con l'offerta di servizi diretti. Presenza di un volontariato dei genitori. Collaborazione con Associazioni del territorio. Presenza di 7 lim, 87 pc fissi e 48 portatili (di cui 9 Pc in uso ai Docenti) e 3 server per la didattica.</p>	<p>Mancanza di certificazioni per tutti i plessi. Programmazione di adeguamenti per "scuola sicura" durante il periodo di lezione a scapito quindi della didattica. Le strutture degli edifici poco funzionali alla didattica (via Boccaccio: più plessi e più livelli, grandi spazi inutilizzati con problemi di pulizia e di vigilanza, commistione primaria e secondaria, unica palestra per 25 classi, commistione scuola di musica e piscina pubblica gestita da privati, spazi esterni poco utilizzabili; Cantalupo: scarsi spazi per laboratori, "anfiteatro" che porta via spazio e non funzionale). Carente la manutenzione ordinaria. Difficoltà di richiesta "contributo genitori". Mancanza di sponsor. Pc da rinnovare. Rete elettrica e collegamento a internet da potenziare.</p>

1.4. Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Stabilità dell'organico e dalla dirigenza che permette una continuità progettuale. Una buona percentuale di insegnanti sotto i 35 anni. Docenti con pluricompetenze. La disponibilità dei docenti e del personale ATA dimostrata in questi anni.</p>	<p>La stabilità dell'organico con una mancanza di rinnovamento e continuità di eventuali problematicità. Numero rilevante di docenti che nei prossimi anni andranno in pensione. Nella scuola secondaria i docenti a tempo determinato sono solo il 15%, ma - nella quasi totalità - sono sulle educazioni e in condivisione con altri Istituti per cui incidono su molte classi e sul progetto "scuola". Ancora un numero insufficiente di docenti della primaria specializzati in Inglese. Ancora ridotte competenze informatiche soprattutto tra i docenti della primaria.</p>

2. ESITI

2.1. Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Questo Istituto ha sempre avuto una grande attenzione alla persona. Per la maggior parte la programmazione è personalizzata e la valutazione è formativa. Viene dato supporto alle situazioni fragili e potenziate le eccellenze. Per i casi a maggior rischio di abbandono, la scuola mette in atto iniziative in rete con l'Amministrazione comunale.</p>	<p>Presenza di non ammissioni alle operazioni di scrutinio a causa della mancanza del numero minimo di presenza a scuola. Trasferimenti in uscita - in corso d'anno - ma dovuti spesso a cambi di residenza per motivi lavorativi. Trasferimenti in arrivo - in corso d'anno - di stranieri senza alcuna conoscenza della lingua italiana e da supportare con le scarse risorse ordinarie dell'organico e del fondo di Istituto.</p>

Valutazione	4 - Sufficiente
Motivazione del giudizio assegnato	
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.</p>	

2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Una minore eterogeneità all'interno delle classi rispetto ai dati di zona e nazionali. I livelli dei singoli alunni ricavati dalle prove standardizzate nazionali corrispondono a quelli rilevati dagli insegnanti.</p>	<p>I risultati delle prove di Matematica sono peggiori di quelli di Italiano. Un'alta diversità tra le classi e tra i plessi. Rilevamento di comportamenti opportunistici (cheating).</p>

Valutazione	2 - Critica
Motivazione del giudizio assegnato	
<p>Il punteggio di italiano della seconda e di matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra le classi è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è superiore alla media nazionale.</p>	

2.3. Competenze chiave e di cittadinanza

Punti di forza	Punti di debolezza
Solo il 4,4% degli alunni della scuola secondaria ha un comportamento non idoneo mentre il 41% ha un rispetto consapevole delle regole e una partecipazione positiva.	Criteri non comuni per la valutazione del comportamento tra primaria e secondaria. La progettazione di Istituto, al momento, non comprende le competenze di cittadinanza.

Valutazione	5 - Positiva
Motivazione del giudizio assegnato	
<p>Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio. I diversi ordini di scuola adottano criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizzano almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>	

2.4. Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Esiti positivi al termine del primo anno della scuola secondaria di I grado. Esiti positivi al termine del primo anno della scuola secondaria di II grado per chi ha seguito il consiglio orientativo dato dagli insegnanti.</p>	<p>Un maggiore numero di alunni che non seguono il consiglio orientativo rispetto alla media. Mancanza di consigli orientativi nell'ambito umanistico, in contraddizione con gli esiti maggiormente positivi in italiano nelle prove invalsi e l'attivazione di un corso di latino come laboratorio curricolare.</p>

Valutazione	5 - Positiva
Motivazione del giudizio assegnato	
I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni.	

3A. PROCESSI PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1. Curricolo, progettazione e valutazione

Curricolo e offerta formativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Programmazione curricolare condivisa scuola primaria e infanzia. Progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>Mancanza dei documenti di programmazione curricolare della scuola secondaria. Mancanza del curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali. Mancanza dei traguardi di competenza dei diversi anni. I progetti di ampliamento dell'offerta formativa non hanno ben delineato gli obiettivi, le abilità e le competenze.</p>

Progettazione didattica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Dipartimenti di materia nella scuola secondaria. Riunioni di programmazione per classi parallele. Avvio della progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti nella scuola primaria.</p>	<p>Alcuni dipartimenti di materia sono formati da docenti che lavorano su più scuole. Assenza di definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline nella scuola primaria. Assenza di modelli comuni per la progettazione didattica nella scuola secondaria.</p>

Valutazione degli studenti	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Valutazione comune in ingresso nella scuola secondaria.</p>	<p>Assenza di valutazione comune del percorso.</p>

Valutazione	3 - Con qualche criticità
Motivazione del giudizio assegnato	
<p>La scuola sta definendo il proprio curricolo. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi, delle abilità e delle competenze da raggiungere deve essere migliorata. C'è una funzione strumentale sul curricolo.</p>	

3.2. Ambiente di apprendimento

Dimensione organizzativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Ci sono responsabili di laboratorio che si occupano di coordinare le attività e aggiornare i materiali e pari opportunità di fruizione in ogni plesso.</p> <p>Recupero di ore docenti (con diverse modalità a seconda dell'ordine di scuola) per garantire compresenze e/o sostituzioni che evitano la divisione delle classi.</p> <p>Presenza, per gli alunni della secondaria, di un doposcuola motivazionale integrato Istituto e Amministrazione (tavolo di co-progettazione).</p>	<p>Non sempre gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento sono tenuti in adeguata considerazione nella valutazione disciplinare.</p>

Dimensione metodologica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Partecipazione al progetto USR Lombardia "Lavorare per competenze digitali".</p> <p>Classe pilota nella didattica innovativa.</p> <p>Formazione insegnanti sull'utilizzo delle tecnologie inserita nel POF da anni.</p> <p>Utilizzo della didattica inclusiva orientativa e laboratoriale.</p> <p>Nella scuola secondaria 2 ore settimanali di laboratori. a classi aperte.</p>	<p>Presenza di docenti refrattari all'innovazione.</p> <p>L'instabilità di alcune cattedre nella scuola secondaria non permette una continuità.</p> <p>Una mancanza di risorse soprattutto per l'utilizzo continuativo delle nuove tecnologie: aggiornamento parco macchine e stabilità della connessione.</p>

Dimensione relazionale	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Presenza di coscienza da parte degli alunni della propria responsabilità e della corresponsabilità attraverso anche l'elezione dei rappresentanti di classe nella scuola secondaria.</p> <p>Dialogo educativo e attenzione alla persona.</p> <p>Stesura di contratti educativi personalizzati tra docenti, studenti e famiglie.</p> <p>Patto di corresponsabilità.</p> <p>Un Regolamento disciplina alunni improntato più su azioni educative che sanzionatorie.</p> <p>Vengono attivate procedure per le azioni sanzionatorie che permettono all'alunno una riflessione sul proprio operato.</p>	<p>Docenti che permangono in una visione conflittuale e sanzionatoria nei confronti di comportamenti degli alunni non in linea con le proprie idee.</p> <p>Incapacità da parte di alcuni docenti di valutare le azioni dell'alunno tenendo conto della sua storia e delle risorse che evolutivamente può mettere in gioco.</p>

Valutazione	6 - Più che positiva
Motivazione del giudizio assegnato	
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo soddisfacente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti anche in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.</p>	

3.3. Inclusione e differenziazione

Inclusione	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Scelta di un Collaboratore del dirigente dedicato al coordinamento progettuale di quest'area. Radicata tradizione di attenzione alla persona e alla "diversità". Servizio di pedagogia, in collaborazione con l'Ente Locale, comprensivo dello sportello di ascolto sia per alunni sia per docenti. Validi e stabili educatori e mediatori culturali comunali. Partecipazione al progetto per "Aree a forte processo immigratorio". Protocollo di accoglienza per gli stranieri. Confronto continuo al tavolo di co-progettazione con l'Amministrazione e le altre agenzie educative del territorio. Progetti laboratoriali specifici in verticale o per classi parallele, anche con esperti esterni. Continua formazione specifica per i docenti. Protocollo per la gestione della documentazione dei BES.</p>	<p>Ancora scarsa conoscenza da parte di alcuni docenti della normativa, dei DES e delle loro conseguenze sul piano psicologico e didattico. Riconoscimento del ruolo istituzionale degli insegnanti di sostegno. Non sempre c'è coerenza tra PDP/PEI e valutazione. Scarsa considerazione della ricaduta disciplinare dei laboratori e/o progetti. Non completo coinvolgimento delle famiglie nel dialogo educativo e didattico.</p>

Recupero e potenziamento	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le attività di recupero sono generalmente efficaci visto l'andamento delle non ammissioni.</p> <p>La partecipazione a concorsi di matematica, tecnologia e arte.</p> <p>Le attività di laboratorio in tutti i gradi di scuola.</p>	<p>Poco risalto al potenziamento delle attitudini.</p>

Valutazione	6 - Più che positiva
Motivazione del giudizio assegnato	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari.</p> <p>Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola.</p> <p>Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi.</p> <p>Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione.</p> <p>Gli interventi individualizzati sono diffusi a livello di scuola.</p>	

3.4. Continuità e orientamento

Continuità	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Presenza di funzione strumentale in quest'area.</p> <p>Attività di screening da parte di un psicopedagogista nella scuola dell'infanzia e nelle V della scuola primaria, in collaborazione con l'Ente Locale.</p> <p>Incontri all'interno delle "40 ore" sul curricolo verticale.</p> <p>Open day: microlezioni, attività laboratoriali, tutoring.</p>	<p>Mancanza del curricolo verticale.</p> <p>Ancora una certa diffidenza tra insegnanti di ordine diverso di scuola con ricaduta negativa sul passaggio di informazioni riguardanti gli alunni.</p>

Orientamento	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Presenza di un percorso di orientamento. Gli esiti dell'orientamento sono monitorati anche negli anni successivi. Presentazione delle scuole ai ragazzi e alle famiglie. Formazione ai genitori.</p>	<p>Il giudizio orientativo non sempre è collegato alle competenze ma alle valutazioni disciplinari. Voler dipendere da un esperto esterno.</p>

Valutazione	5 - Positiva
<p>Motivazione del giudizio assegnato</p>	
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p>	

3A. PROCESSI PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Missione e obiettivi prioritari	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Condivisione interna ed esterna della missione e delle finalità dell'Istituto. Revisione dell'organizzazione dell'Istituto in funzione della missione e delle finalità.</p>	<p>Poca conoscenza del POF da parte dei nuovi docenti.</p>

Controllo dei processi	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Predisposizione di piani delle attività delle diverse scuole coordinati con o.d.g prefissati. Riunione periodiche dei referenti di plesso per coordinare le attività. Riunioni periodiche della commissione POF (Staff del Dirigente): Collaboratori del dirigente, Funzioni strumentali, referenti progetti di istituto, referenti plesso, referenti progetto scuola.</p>	<p>Da migliorare il monitoraggio degli obiettivi.</p>

Organizzazione delle risorse umane	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Funzioni strumentali e responsabili organizzativi e di progetto con compiti chiari e definiti. Coordinamento periodico all'interno di uno staff delle decisioni organizzative e programmatiche dell'istituto. Il monteore flessibile alla scuola secondaria permette di coprire le ore di assenza evitando la divisione delle classi.</p>	<p>Mancanza di coinvolgimento del personale ATA.</p>

Gestione delle risorse economiche	
Punti di forza	Punti di debolezza
Coerenza tra le scelte educative e il programma annuale.	Mancanza di un'oggettiva valutazione dei progetti per una riprogrammazione.

Valutazione	6 - Più che positiva
Motivazione del giudizio assegnato	
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza alcune forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali alle priorità. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.</p>	

3.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formazione	
Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di una funzione strumentale. Progetto pluriennale di formazione. Inserimento nell'orario di lavoro di una parte della formazione con alta partecipazione e condivisione. Ricaduta delle attività di formazione nella didattica.	Non sono stati sottoposti ai docenti partecipanti ai corsi questionari di monitoraggio del corso fatto.

Valorizzazione delle competenze	
Punti di forza	Punti di debolezza
Numero significativo di insegnanti con un incarico aggiuntivo. Equa distribuzione sia di persone sia di incarichi tra i diversi ordini di scuola. La maggioranza dei docenti ha solo uno o due incarichi. Continuità nell'assunzione degli incarichi da parte dei docenti.	Rischio di una mancanza di rinnovamento.

Collaborazione tra insegnanti	
Punti di forza	Punti di debolezza
Una buona e significativa partecipazione dei docenti nei gruppi di lavoro, favorita da una riorganizzazione attuata negli ultimi anni. Collegi docenti unificati o per ordini di scuola dedicati alla presentazione dei materiali o degli esiti dei gruppi di lavoro.	Potrebbe essere ulteriormente migliorata la condivisione di materiali e strumenti.

Valutazione	6 - Più che positiva
Motivazione del giudizio assegnato	
<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative.</p> <p>La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche.</p> <p>La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti utili per la comunità professionale.</p> <p>Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi.</p> <p>La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	

3.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Collaborazione con il territorio	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Tavolo di coprogettazione: Ente locale (assessorato servizi alla persona), Scuole statali e paritarie del territorio, associazioni, parrocchia e forze dell'ordine.</p> <p>Dal tavolo scaturiscono progetti e servizi finalizzati all'inclusione.</p> <p>Partecipazione alla Rete Milano 5 costituita per l'accesso ai finanziamenti e per il coordinamento delle azioni di formazione.</p> <p>Adesione alla Rete delle scuole che promuovono salute per migliorare le pratiche didattiche ed educative.</p>	<p>Il tavolo di coprogettazione dovrebbe comprendere l'aspetto culturale del territorio.</p> <p>La rete M 5 è troppo vasta e quindi dispersiva e a volte inconcludente.</p>

Coinvolgimento delle famiglie	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Buona partecipazione delle famiglie agli incontri e alle attività della scuola.</p> <p>Un buon coinvolgimento dei genitori in attività quali: merende solidali, mostra mercato, festa del libro, giornata sportiva, feste di fine anno, uscite nella scuola dell'infanzia.</p> <p>Gruppo di volontari per imbiancatura aule.</p> <p>Donazioni didatticamente significative per il plesso della scuola primaria di Cantalupo.</p> <p>Incontri con i genitori per l'orientamento.</p> <p>Sportello ascolto per i genitori facente parte del servizio pedagogia del comune.</p>	<p>Scarsa partecipazione alle votazioni per il consiglio di istituto diversamente da quelle per i rappresentanti di classe.</p> <p>Coinvolgimento solo istituzionale dei genitori nella definizione dell'offerta formativa.</p>

Valutazione	4 - Sufficiente
Motivazione del giudizio assegnato	
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni.</p> <p>Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa.</p> <p>La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.</p>	

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

4.1. Priorità e traguardi

Esiti degli studenti	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità fra le classi attraverso una programmazione condivisa per classi parallele e predisposizione di prove periodiche comuni.	Il gap tra le classi nella Prova Nazionale non superi il 5%

4.2. Obiettivi di processo

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Stesura della programmazione disciplinare per classi parallele con moduli comuni.
	Creazione di prove comuni iniziali, intermedie e finali, almeno per Italiano (comprensione e grammatica), matematica e inglese.
	Stesura del curriculum verticale per competenze.
	Definizione di indicatori comuni in verticale per la valutazione del comportamento.